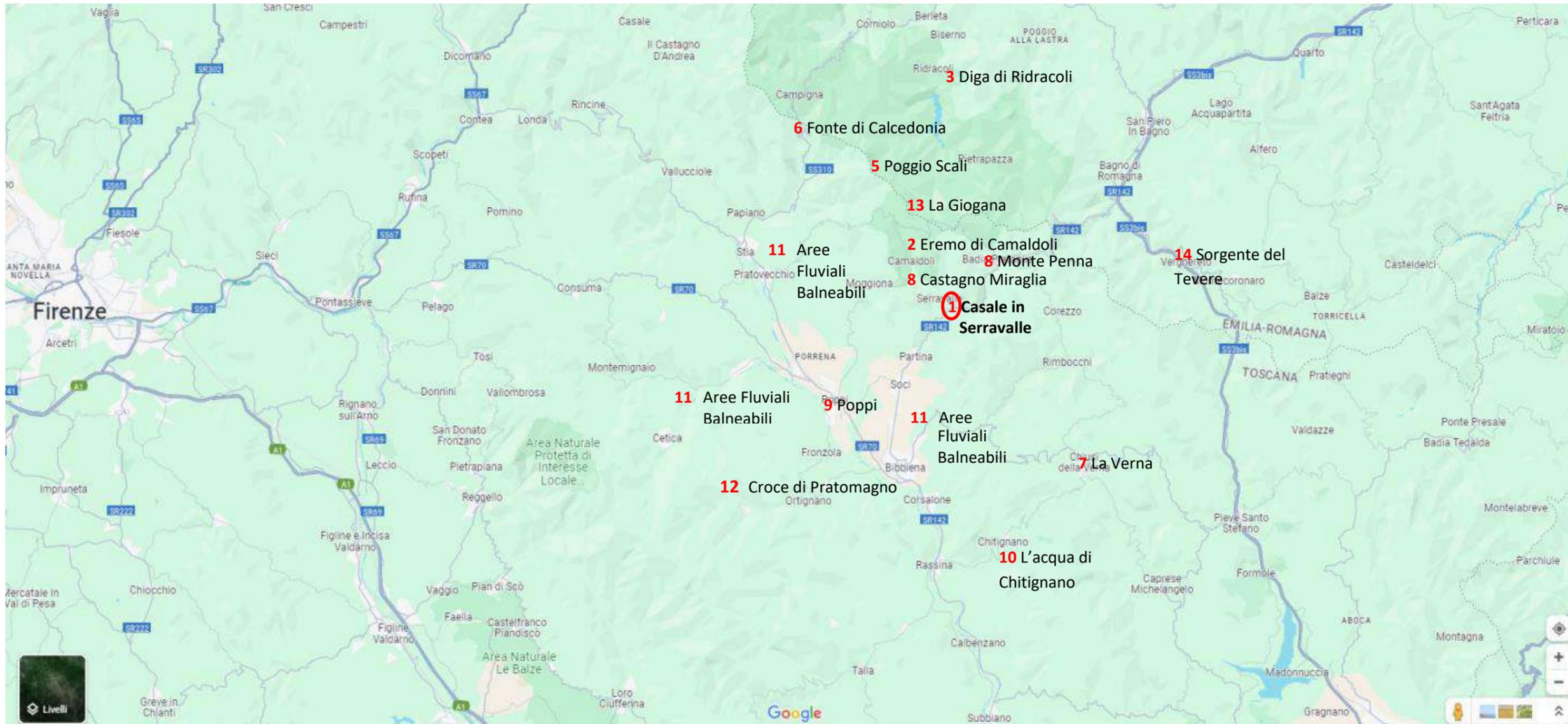


## LUOGHI DI INTERESSE STORICO/NATURALISTICO



- 1) Casale Ortensia: Viale Coselschi 44, Serravalle di Bibbiena
- 2) Sacro Eremo di Camaldoli
- 3) Diga di Ridracoli
- 4) Monte Penna (Badia Prataglia)
- 5) Punto Panoramico Poggio Scali - Pratovecchio Situato lungo il sentiero di crinale 00, è uno dei punti panoramici di maggior rilievo del Parco Nazionale Foreste Casentinesi
- 6) Area Fluviale Fonte di Calcedonia – Pratovecchio
- 7) La Verna
- 8) Castagno Miraglia
- 9) Poppi
- 10) L'acqua ferruginosa e solforosa a Chitignano
- 11) Aree Fluviali Balneabili
- 12) Croce di Pratomagno
- 13) La Grogana
- 14) Verghereto – Sorgente del Tevere



# 1) Casale Ortensia in Serravalle (Descrizione + Planimetrie)

La villa unifamiliare in pietra è immersa nel parco Nazionale delle Foreste Casentinesi toscano-romagnole, dichiarato PATRIMONIO UNESCO per bellezza e unicità, posizionata in Serravalle, frazione del Comune di Bibbiena, nella provincia di Arezzo. Siamo a soli 2 km da Camaldoli, luogo di riferimento spirituale ed attrazione turistica, grazie alle magnifiche foreste curate nei secoli dai monaci, ricche di biodiversità micologica, floristica e faunistica. Circondati da numerosissimi luoghi di interesse storico/naturalistico (Poppi/La Verna/Anghiari/Cortona/Ridracoli/Monte Falterona/Monte Fumaiolo/ ove nacque il Fiume Tevere, tanto caro alle sorti di Roma, è possibile raggiungere la città di Firenze, San Marino ed il Mar Adriatico con poco più di un'ora di auto.

L'immobile, pur essendo circondato dalla natura, non è isolato o distante dai servizi di base, in quanto si trova in un centro abitato ove, con meno di 100 metri a piedi si può raggiungere un bar, un alimentari, un parco giochi ed una chiesa.

Un CASALE unico per semplicità ed autenticità, conserva pienamente la sua essenza toscano-casentinese; i prospetti esterni sono in pietra serena faccia a vista e legno, i pavimenti interni sono tutti originali in mezzane di cotto o parquet; oltre agli infissi, anche le travi del tetto e le porte sono in legno di castagno; queste ultime presentano maniglie originali in ferro battuto.

L'originale costruzione in pietra risale al 1800 ed era adibita a pensione per il ricovero dei viandanti, completamente ampliata e ricostruita negli anni '80, è stata ristrutturata a più riprese nel tempo fino all'anno 2015.

Il Piano TERRA, con ingresso, una grande cantina adibita alla conservazione ed alla degustazione del vino toscano e del formaggio, un ripostiglio, un vano caldaia, un esteso salone con un camino rustico in pietra e legno attorniato da divani, una cucina abitabile che si affaccia (come il salone) sulla grande terrazza pavimentata in porfido e sul bosco, un bagno per gli ospiti.

Al Piano PRIMO troviamo un saloncino con un secondo camino e balcone, 3 camere da letto, due bagni e accesso ad un pergolato--portico con possibilità di ricavare una zona relax installando finestre in vetro e una vasca iacuzzi. Attraverso il portico si accede al giardino rialzato con vista spettacolare sulle montagne casentinesi e sottostante vallata.

La soffitta SOTTOTETTO, raggiungibile dal primo piano attraverso una scaletta in legno, è stata rifinita attraverso la realizzazione di un loft, camera e bagno, potrebbe essere adibita ad unità accessibile autonomamente dall'esterno.

Completano la proprietà, un garage-autorimessa, due posti auto esterni e più 3.000 mq di bosco che scendono verso valle e ricomprendono una porzione del fiume sottostante.

Qui tutto è stato preservato, un luogo autentico e rassicurante in cui vivere, per chi riesce a riconoscerne il fascino.



# LUOGHI DI INTERESSE LIMITROFI

## 2) Camaldoli ed il Sacro Eremo

Immergiti nelle **foreste Sacre** in un percorso ad anello alla scoperta **dell'Eremo e del castagno Miraglia**. Storia e bellezza sono riuniti nel **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi** il cui fulcro è **Camaldoli**, un luogo in cui il rapporto tra uomo e natura è basato sul rispetto.

Passeggiando nella foresta il silenzio vi porterà in una dimensione contemplativa in sintonia con la natura circostante.





### 3) Diga di Ridracoli

Nel cuore del **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi\_Monte Falterona e Campigna** si trova la **Diga di Ridracoli** un'opera ingegneristica in armonia con l'ambiente che **contribuisce al fabbisogno idrico del territorio romagnolo**. La diga è in territorio romagnolo, ma facilmente raggiungibile soprattutto dall'alto Casentino. Una giornata a Ridracoli offre molte possibilità per stare all'aria aperta, circondati dall'acqua e dalle foreste più colorate d'Europa. Si può pensare a una **passeggiata** sul coronamento della diga o nel bosco, a un facile **trekking** fino al rifugio Cà di Sopra **lungo i sentieri del Parco Nazionale** o a un **picnic** in riva al lago. Da non perdere l'esperienza dell'**escursione in battello elettrico sul lago** o dell'**escursione guidata in canoa**, oltre alla visita all'**Ecomuseo Idro**.



## 4) Monte Penna (Badia Prataglia)

Il **Monte Penna** (1736 m) è una delle montagne più belle, note e frequentate dell'Appennino Ligure. Con la sua elegante e regolare sagoma piramidale, a cui si aggiunge il torrione roccioso del **Monte Pennino** (1680 m), è la montagna-simbolo della Val d'Áveto e, in un certo senso, anche di tutta la catena montuosa. Non si trova sullo spartiacque principale appenninico, ma lievemente sporgente sul versante padano, lungo lo stesso contrafforte che più a nord forma l'elevato massiccio dei monti Maggiorasca, Bue e Roncalla. Questo contrafforte prende origine in corrispondenza del cupolone boscoso del Monte Nero e, dopo essersi elevato nella massiccia bastionata rocciosa del Monte Cantomoro, scende al profondo Passo dell'Incisa e quindi si innalza di nuovo a formare i monti Penna e Trevine.



## 5) Punto Panoramico Poggio Scali – Pratovecchio

Il confine fra Toscana ed Emilia Romagna corre lungo la dorsale dell'Appennino, eppure quelle montagne non conoscono linee tracciate sulle carte geografiche, tant'è che è possibile ammirare splendidi panorami naturali su ognuno dei due versanti.

Si prenda ad esempio Poggio Scali, una vera e propria terrazza immersa nel Parco delle Foreste Casentinesi, posta esattamente sul confine tra le due regioni. La vista dei boschi e dei colli che lo contornano da una parte e dell'altra del confine regionale lo rendono un luogo speciale, senza la necessità che nessuna linea di demarcazione artificiale gli doni particolarità.

Poggio Scali è infatti una splendida radura che si apre tra i boschi che coprono questa porzione di Appennino Tosco-romagnolo, con ampi prati sui quali stendersi ad ammirare la natura circostante. Ci si arriva percorrendo un tranquillo sentiero escursionistico che non richiede particolare preparazione fisica e tecnica, costeggiando una riserva naturale integrale.

Si tratta di un percorso di trekking ideale per una giornata primaverile, quando il verde tenue dei faggi denota l'avviarsi della natura verso la bella stagione, e tutt'intorno ci si accorge della rinascita dopo il letargo invernale.



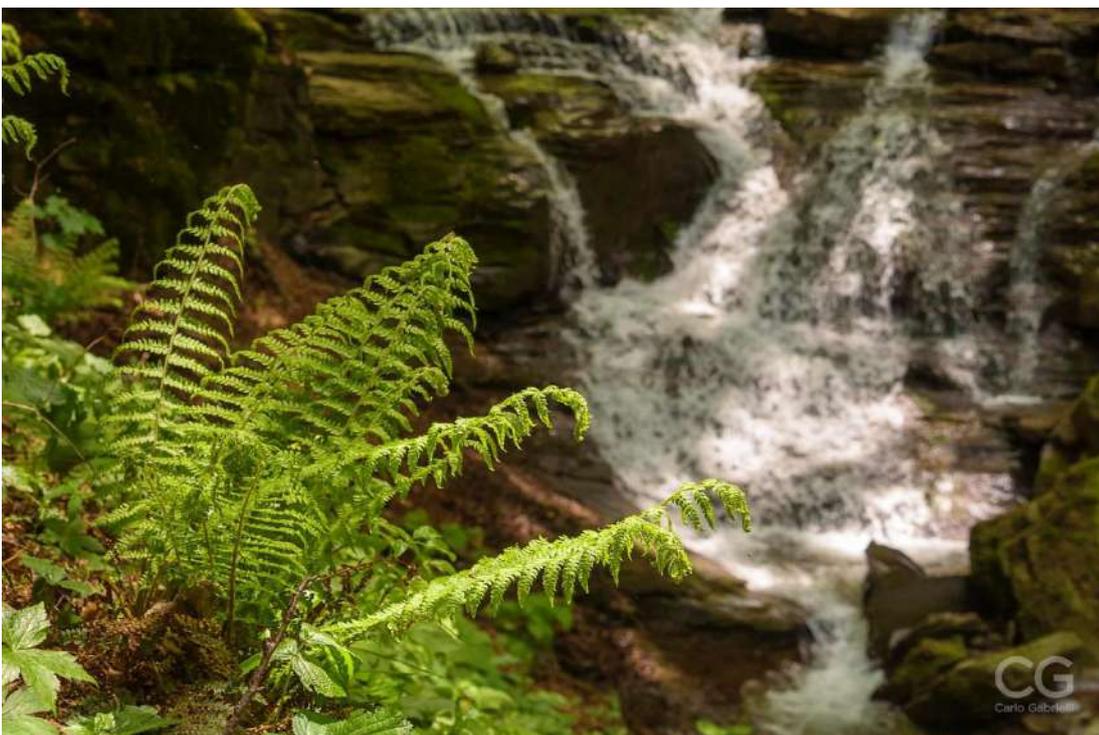
## 6) Fonte di Calcedonia - Pratovecchio

La Fonte di Calcedonia, sulla via che da Stia raggiunge Campigna lungo il Passo della Calla. Situata a 1200 metri di altezza sul Monte Falterona, da questa fonte sgorga un'acqua oligominerale bicarbonato-alcalina pura e freschissima, apprezzata dai Casentinesi per il consumo quotidiano e particolarmente indicata per le diete povere di sodio.

La fonte si trova all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ed è il punto di partenza ideale per escursioni in natura e percorsi di trekking e MTB.

L'acqua di Calcedonia è anche imbottigliata e commercializzata da Maxim's, brand creato dallo stilista Pierre Cardin.

Per raggiungere la Fonte Calcedonia, da Stia si seguono le indicazioni per Cesena, immettendosi quindi nel Passo della Calla lungo il quale è situata.



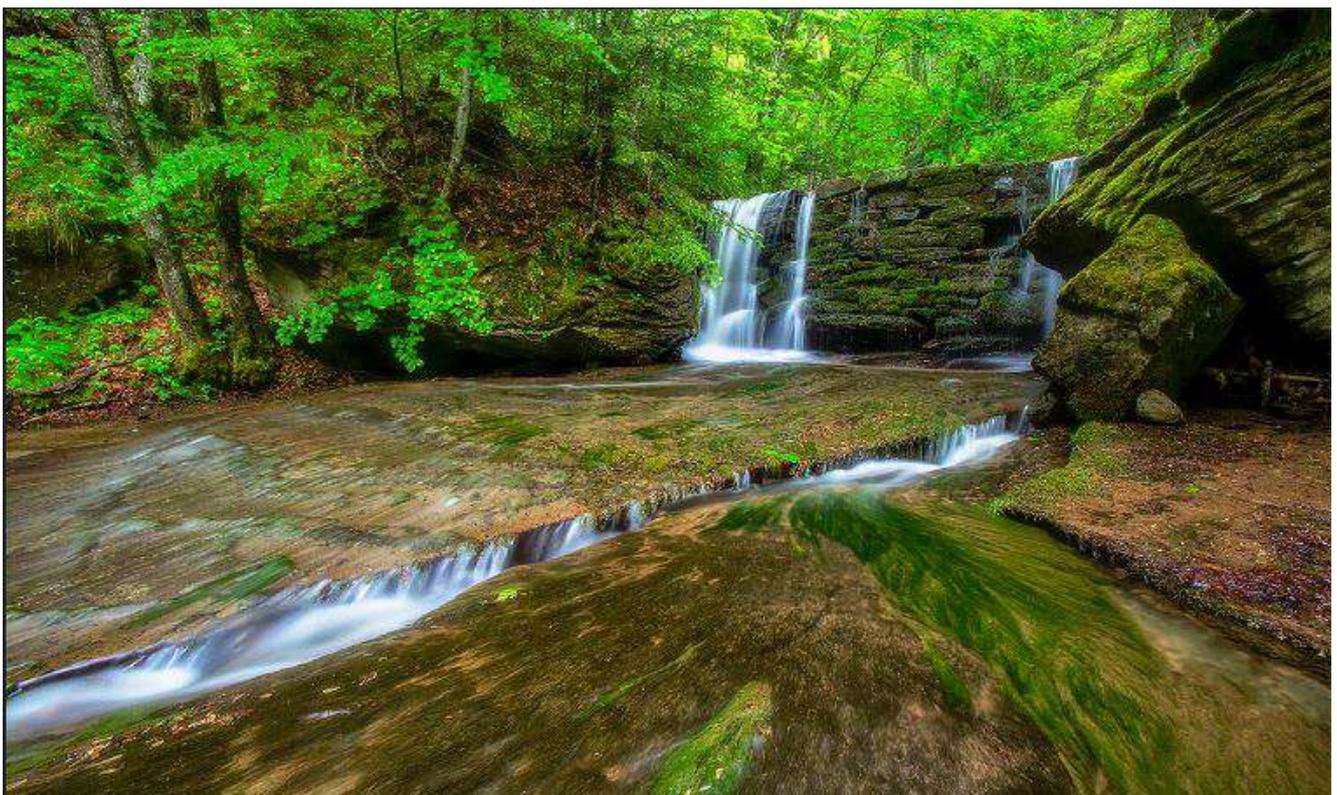
## 7) Sentiero delle fate – La Verna

Riscopri te stesso seguendo le orme di San Francesco all'interno del bosco delle fate. L'itinerario vi guiderà dal Santuario francescano al paese di Chiusi Della Verna. **Chiusi della Verna** è un luogo che unisce sacralità, storia, natura e gastronomia al tempo stesso.

I sentieri vi accompagneranno in luoghi davvero suggestivi culla della spiritualità di queste terre.

Per maggiori informazioni

[www.prolocoverna.it](http://www.prolocoverna.it)



## 8) Castagno Miraglia (500 anni di vita!)

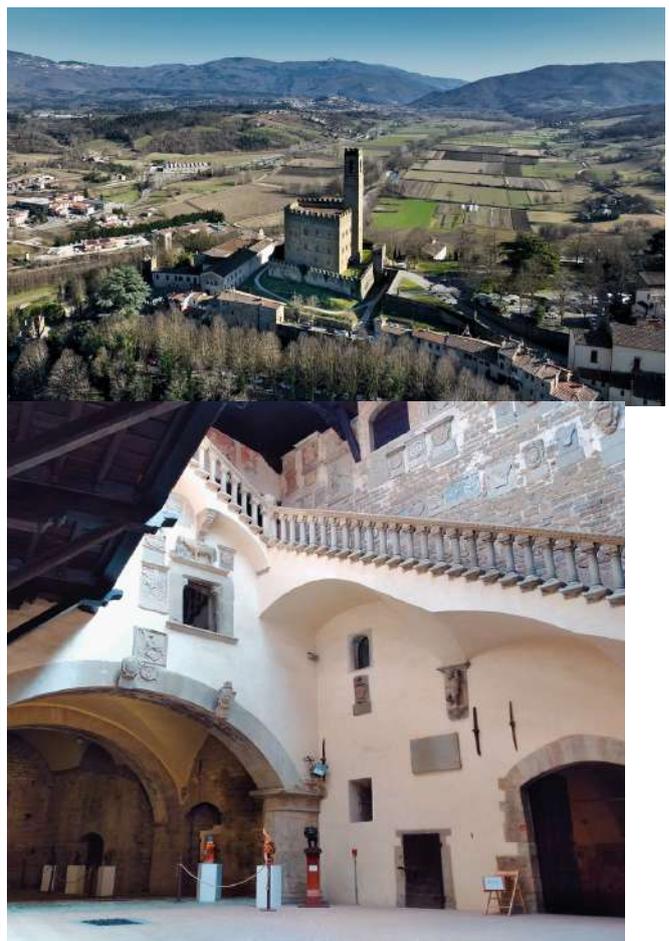
Il castagno Miraglia è un albero monumentale situato nei pressi di Camaldoli, all'interno del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, così chiamato in onore della signora Elena, moglie del commendatore Nicola Miraglia, che alla fine dell'Ottocento fu direttore generale del Ministero dell'Agricoltura.

Il castagno presenta un'apertura longitudinale di circa 10 m e profonda 1,5 m nella parte bassa, così grande da ospitare al suo interno, negli anni passati, un tavolo (poi tolto in seguito alla costruzione della staccionata). Nonostante tutto la pianta è ancora viva e riesce a veicolare verso la cima le sostanze nutritive necessarie al proprio sostentamento.



## 9) Poppi ed il suo Castello

Il borgo medievale di Poppi, posto alla sommità di un colle, è inconfondibile per la presenza di un grande castello che domina su tutto l'antico abitato e su buona parte del Casentino. Il paese, cinto ancora dalle sue possenti mura, si presenta al visitatore con una bella e interessante armonia architettonica che rende particolarmente piacevole la sua visita. Poppi, a buon motivo, può essere considerato il gioiello architettonico di questa valle toscana in terra d'Arezzo, non a caso è stato inserito tra i Borghi più Belli d'Italia.



## La Battaglia di Campaldino tra Guelfi e Ghibellini del 1289.

[Dante Alighieri](#), che partecipò personalmente alla battaglia fra i [feditori](#) guelfi di [Vieri de' Cerchi](#), diede il suo contributo riportando parte della sua esperienza nella [Divina Commedia](#), nel [canto V del Purgatorio](#), [terzina Bonconte da Montefeltro](#):



## 10) L'acqua ferruginosa e solforosa a Chitignano

Chitignano è un piccolo comune di circa 900 abitanti, famoso per le sue acque sorgive che, per la loro particolare composizione chimica e per le spiccate proprietà curative, sono tra le più famose del Casentino. Un tempo, da queste parti, erano addirittura considerate "magiche".

Queste acque sono note fin dall'antichità, come ci attestano i numerosi bronzetti votivi rinvenuti nei dintorni. Frequentate anche nel medioevo, quando da queste parti esisteva l'importante transito dei pellegrini sulla Via Romea del Passo della Calla, furono poi valorizzate dagli Ubertini nella seconda metà del 1600. Attualmente le acque scaturiscono da tre sorgenti, tutte situate nei pressi del paese: la **Sorgente del Rio**, la **Sorgente Galastri** e la **Sorgente Buca del Tesoro**. Presso quest'ultima il Comune ha costruito un'area verde attrezzata, il Parco Buca del Tesoro, dove è possibile imbottigliare quest'acqua dalle proprietà "miracolose".

Sono tantissime le persone che fanno uso di queste acque prelevandole direttamente dalle sorgenti per i benefici che ne traggono (riattivare le funzioni digestive, depurare il fegato e i reni, guarire le malattie della pelle e le infezioni ginecologiche).

Adesso dovete solo procurarvi borracce, bottiglie in vetro o semplicemente un bicchiere per godere anche voi della magia dell'acqua del Casentino.



## 11) Aree Fluviali Balneabili

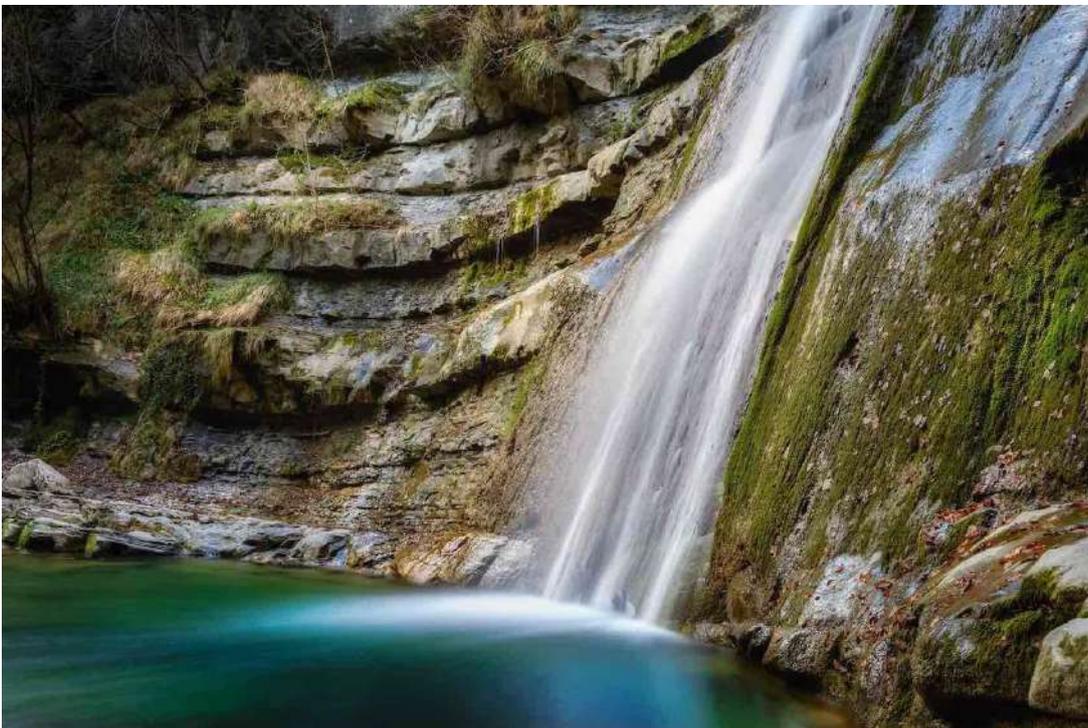
Un'alternativa al bagno in mare? I **fiumi balneabili**, perché no?!

Il Casentino basa la sua identità sugli aspetti e le peculiarità di natura e paesaggio, tra cui i **corsi d'acqua** che scendendo impetuosi dalle proprie **sorgenti** raggiungono a poco a poco la valle e si ricongiungono ad altri fiumi come l'Arno.

Il Casentino è una meta in cui **rigenerarsi attraverso l'immersione nella natura** più selvaggia ed incontaminata. I luoghi che vi presentiamo sono angoli nascosti di territorio, dove i locali e non solo fanno comunemente il bagno, ma si ritrovano nelle giornate estive per passare del tempo in compagnia della propria famiglia o dei propri amici.

È buona norma comunque rispettare qualche accortezza, come non allontanarsi troppo dalla riva né stancarsi eccessivamente nuotando. È altrettanto fondamentale rispettare il luogo in cui vi trovate e la sua autenticità, mantenuta viva per secoli grazie al rispetto della comunità locale verso la natura.

Ora non resta che scoprire che effetto fa fuggire da un'estate in "stile balneare" per scoprire le bellezze naturalistiche dell'entroterra.

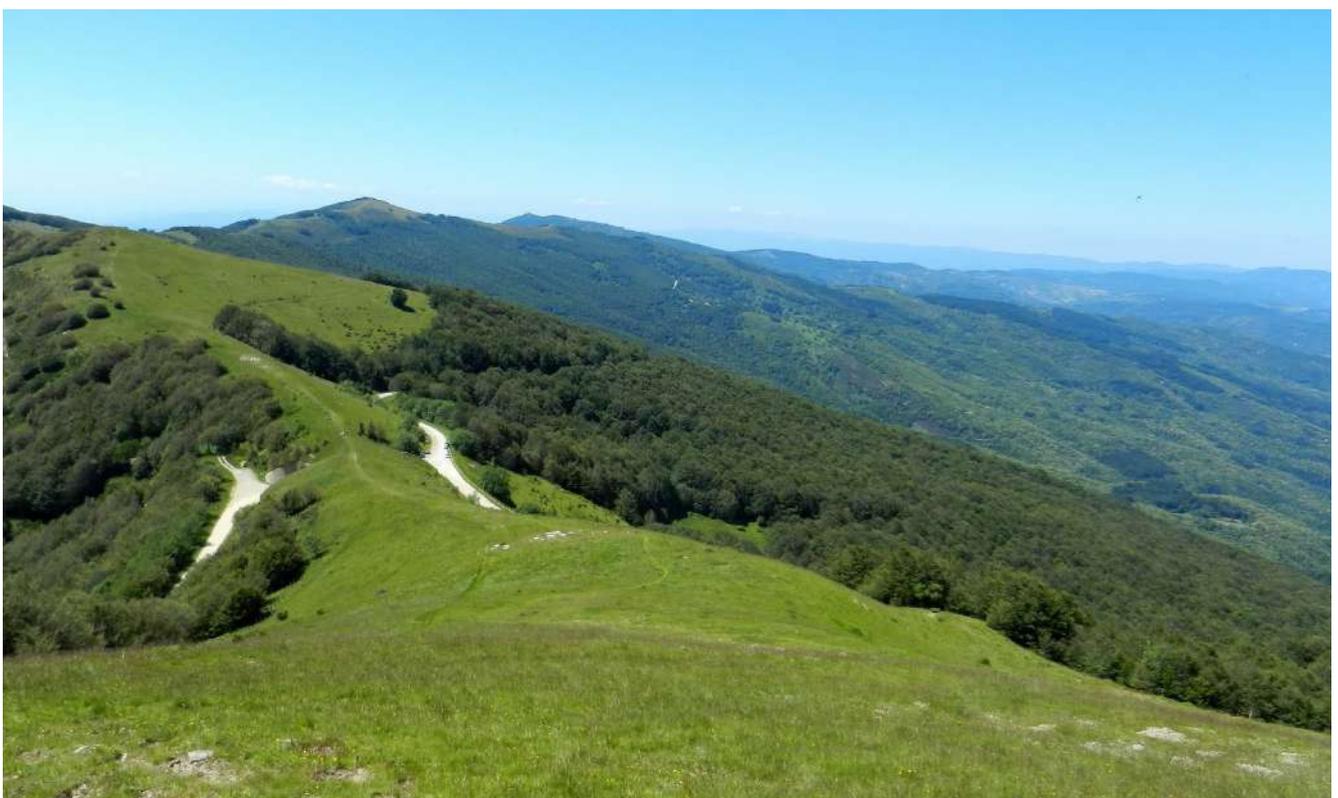


## 12) Pratomagno

**Trekking panoramico tra Casentino e Valdarno**, dalla Croce in onore a San Francesco alla Spada nella roccia.

Il massiccio del Pratomagno è un territorio ricco di **bellezze paesaggistiche e di tracce di storia** di un popolo che ha vissuto e vive grazie ai suoi boschi. Dai boschi di castagni alle faggete vi ritroverete nei prati del Pratomagno la cui vista risollewa gli animi.

Al tramonto l'ambiente è unico e riunirsi al calore di un rifugio è un'esperienza unica.



## 13) La Giogana

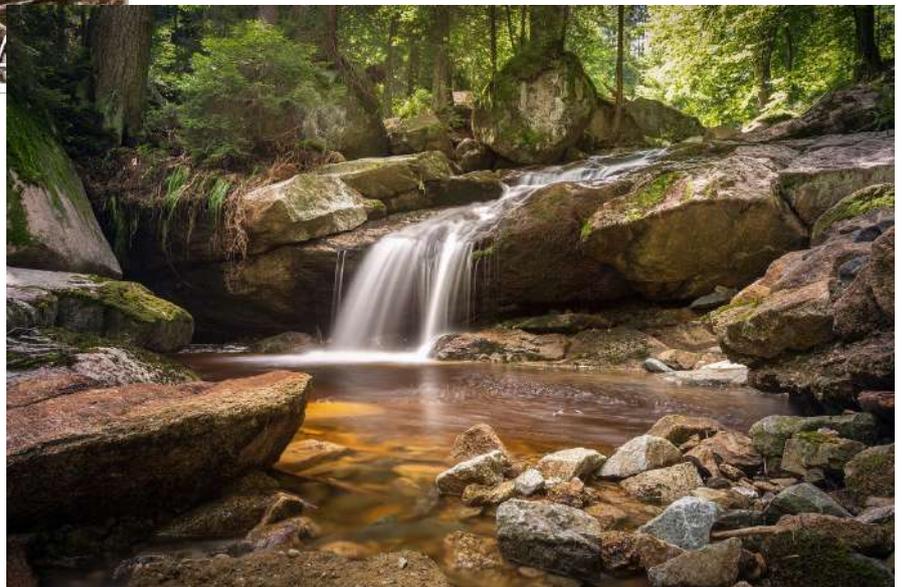
**Trekking ricco di emozioni** e suggestive vedute e panorami. Lungo tale percorso si accarezza per gran parte la natura incontaminata della **Riserva integrale di Sasso Fratino**. Questo luogo di immensa bellezza naturale viene citato da Dante nel V canto del purgatorio.



## 14) Sorgente del Tevere - Verghereto

La sorgente, dalla quale nasce il Fiume Sacro ai Destini di Roma, prende vita all'interno di un bosco di faggi grazie a rigagnoli d'acqua che nascono dalle pendice del Monte Fumaiolo. Il fiume Tevere nasce sul monte Fumaiolo (1.407 s.l.m.) conosciuto nei secoli scorsi come "Fumaiolo" per le numerose sorgenti che sgorgano dalle sue pendici.

Il 15 agosto del 1934 fu inaugurata la stele che indica la sorgente del Tevere. E' in travertino locale, alta 5 metri poggiante su un plinto e sormontata da un'aquila imperiale in bronzo, teste di lupa con anelli adornano lateralmente il monumento su cui è l'iscrizione: "Qui nasce il fiume sacro ai destini di Roma – O.N.D. – XV agosto MCMXXXIV. A. XII. E.F.". Sorge su una vasca alimentata da una fontanella che sgorga dalla montagna: l'acqua, dopo aver lambito la stele, inizia il suo cammino verso Roma. Il luogo era conosciuto anche come "Le vene del Tevere", poiché il fiume nasceva dalla confluenza di due o tre ruscelli. Vi si accede con due bei percorsi completamente immersi in una suggestiva faggeta: o dall'alto, scendendo dal Valico di Monte Fumaiolo (SP.43), o salendo dal "piazzale" sottostante, a lato della SP. 43 che giunge da Balze. A seconda dei territori attraversati dalle sue acque il fiume ha assunto nomi diversi nel corso dei secoli, quali "Albula", "Serra", "Tarentum", "Coluber", "Rumon" da cui è probabile derivino i nomi di Romolo e di Roma. Inoltre secondo un'antica leggenda romana il toponimo Tevere deriverebbe da Tiberino un discendente di Enea, morto annegato nelle sue acque. Il Tevere è sempre stato considerato un corso d'acqua storico, un fiume – museo.



## Percorsi

Scopri **in bicicletta** una delle aree più selvagge e affascinanti della **Toscana**: il **Casentino** e le sue secolari foreste. Il **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi** attraversa il confine fra Toscana ed Emilia-Romagna: qui San Francesco e San Romualdo rimasero colpiti dalla quiete delle foreste e dalla straordinaria bellezza della natura e vi trovarono la propria pace costruendo il ***Santuario della Verna e L'Eremo di Camaldoli***.

La **vallata del Casentino** offre angoli nascosti tra **piccoli borghi e castelli arroccati**, luoghi dal fascino autentico ed **immersi nella natura** selvaggia di uno dei paesaggi più affascinanti d'Italia.

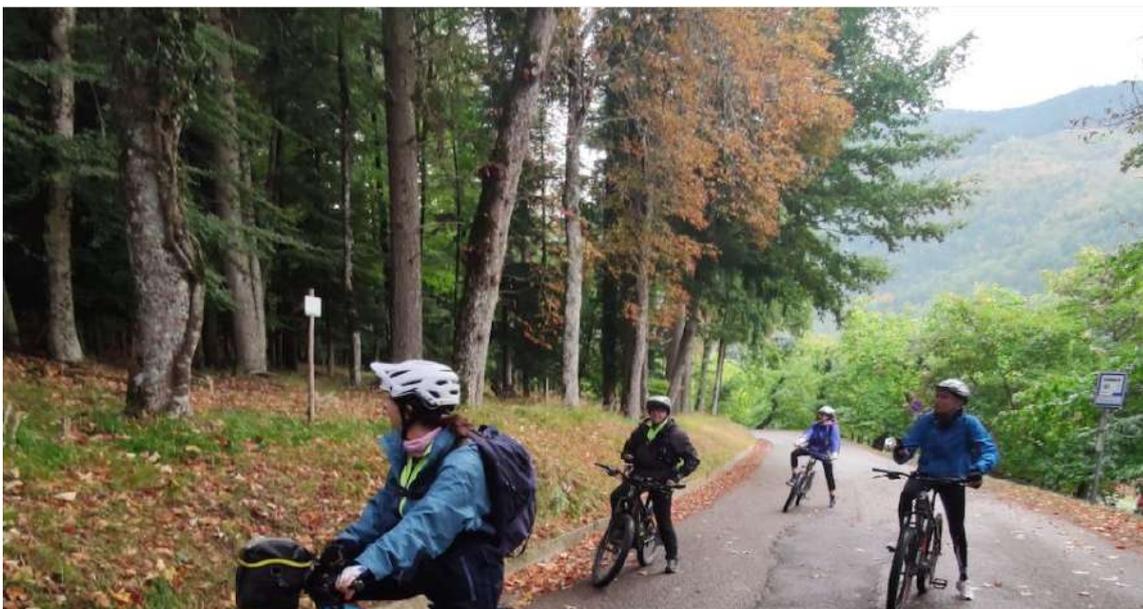
Vi accompagneremo nei **sentieri che percorrono il Casentino**, le sue foreste e le sue bellezze.



## I Crinali del Casentino

Il cuore selvaggio della Toscana è l'Appennino, un cuore che batte con la forza di paesaggi antichi ovunque armoniosi e di vedute incredibili.

Monti veri e robusti, anche solitari, a volte perfino "difficili", ma sempre toccati da un soffio di felicità dovuta alla loro bellezza e all'incontro con una civiltà popolare e nobile, com'è quella toscana. Forze della Natura e della Cultura che si sono incontrate nei millenni: **foreste e conventi, alture e castelli, borghi e prati.**



<https://casentino.it/>

<https://www.parcoforestecasentinesi.it>